

# CELEBRAZIONE DI SAN MAURIZIO

## A MONTEMURLO

*Di Piero Ferrari*

In occasione di una visita del Presidente sezionale Francesco ROSSI con alcuni esponenti del Consiglio al Gruppo di Montemurlo, venne offerta al Capogruppo Mauro BAGLIONI la possibilità di organizzare l'annuale cerimonia a ricordo del Santo Protettore degli Alpini, SAN MAURIZIO.

Dopo breve tempo arrivò la conferma che la località di Montemurlo avrebbe volentieri ospitato la manifestazione, che puntualmente si è svolta il 1 ottobre u.s.

La ricorrenza del Santo Patrono, il cui svolgimento è in essere dagli inizi dell'attuale secolo su iniziativa dell'allora Capogruppo di Firenze Giovanni PARIGI che qui vado a ricordare con grande affetto, veniva organizzata normalmente a Firenze o comunque nella circoscrizione del Gruppo, mentre questa è stata la prima effettuata all'esterno della cerchia metropolitana; considerato l'ottimo risultato ottenuto, sarà in futuro mantenuta la possibilità di interessare altri Gruppi.

Maurizio era un egiziano cristiano che fu posto al comando della legione tebana tutta composta da connazionali anch'essi di religione cristiana che era stata posta a difesa dei confini dell'Impero Romano in territorio svizzero, e più precisamente nel cantone Vallese, a difesa dagli attacchi dei Marcomanni. Rifiutatosi però di combattere le popolazioni del Vallese, convertitesi al cristianesimo, fu giustiziato e con lui gran parte dei soldati costituenti la Legione.

Diverse località in Svizzera ricordano il martire, la più importante delle quali è Saint Maurice, lungo l'itinerario che da Martigny conduce al Lago Lemano, che ospita un piccolo santuario eretto in sostituzione di quello originario di Agaunum, luogo in cui furono effettuate le uccisioni dei militari tebani.

Tornando a parlare della giornata del ricordo, dopo la Santa Messa officiata dal Parroco don ROLAND, gli Alpini hanno depositato una corona al Monumento dei Caduti, prima di scendere dalla zona della Rocca al piano per inaugurare un giardino intitolato agli Alpini d'Italia.

Tutte queste tappe hanno avuto la convinta partecipazione del Sindaco di Montemurlo Simone CALAMAI accompagnato dall'Assessore all'Ambiente Alberto VIGNOLI, nonchè dall'Assessore Fabiana FIORAVANTI in rappresentanza del Comune di Vaiano.

Al termine delle celebrazioni di rito eseguite con i massimi sentimento e devozione, si è passati alla fase più allegra con un ottimo pranzo nel ristorante sito nella parte alta di Montemurlo; naturalmente a nessuno di noi, ammirando dall'alto lo splendido panorama

della piana da Firenze a Pistoia, poteva immaginarsi la tragedia che sarebbe avvenuta dopo pochi giorni a seguito della catastrofica alluvione dei primi di novembre.

Il pensiero, nemmeno tanto stranamente, andava nella direzione opposta; dopo una lunga siccità che aveva provocato non pochi danni all'agricoltura, si sperava che finalmente piovesse.

Probabilmente è saltato l'equilibrio degli eventi, fenomeni che sfuggono alle possibilità di controllo, ma che in qualche maniera abbiamo contribuito ad alimentare e sarà molto difficile far rientrare la situazione meteorologica nelle precedenti normalità, almeno in tempi brevi.

L'Associazione Nazionale Alpini si è immediatamente allertata intervenendo con la colonna mobile nazionale e con squadre provenienti da tutti i Raggruppamenti del nord. Le squadre della Protezione Civile della Sezione di Firenze sono in azione dalla prima notte e continueranno il loro lavoro finché le necessità lo richiederanno.

Sicuramente i fenomeni meteorologici sono notevolmente peggiorati, sia su terra che in mare e in parte deve essere chiamato in causa il progresso ossessivo in questi ultimi decenni che ha avvelenato l'ambiente, ma nel caso specifico delle alluvioni, ne è colpevole anche la mancanza di cura che veniva operata sulla regimazione delle acque da chi abitava e lavorava quelle terre montane adesso completamente spopolate.

Il pensiero più profondo va a tutti coloro che sono rimasti coinvolti in questa tragica situazione, dalle abitazioni private a tutte le attività lavorative sia artigianali che industriali che hanno subito ingenti danni e che comunque non dovranno farsi prendere dalla disperazione e lottare per una ripresa veloce e un ritorno alla normalità anche se l'esperienza lascerà certamente tracce indelebili nelle anime e nei cuori.

Ora più che mai si rende necessaria la vicinanza e il concreto aiuto di tutte le istituzioni perché altrimenti c'è il pericolo che, in parti colare nelle attività lavorative, molti avranno fatica a risorgere.

Naturalmente faremo tutto quello che potremo per apportare, anche se pur modesto, un aiuto come sempre abbiamo fatto per altre situazioni.